



IMPACT WEEKLY REPORT

News dal mondo
dell'impact investing
e dell'innovazione
sociale.

20 maggio 2022

VISITA IL SITO
www.fsvgda.it

Giordano
Dell'Amore
FONDAZIONE
SOCIAL VENTURE

FOLLOW US





Fondazione Social Venture GDA e Impact investing

[Istruzione e lavoro, i nuovi percorsi](#) – [corriere.it](#)

[La startup della frutta bella dentro \(contro gli sprechi\)](#) – [millionaire.it](#)

[Convegno, la coprogettazione sociale in Veneto](#) – [venetonews.it](#)

[Fondazione Cariplo celebra i 30 anni di attività](#) – [imprese-lavoro.com](#)

[Impact investing: cresce il mercato italiano degli investimenti a impatto](#) – [millionaire.it](#)

[Il “modello italiano” di filantropia a settembre si presenta a Catania durante la Philanthropy Experience](#) – [vita.it](#)

Finanza sostenibile

[La transizione energetica è nelle nostre mani, e anche la finanza può contribuire a realizzarla](#) – [lifegate.it](#)

[Così Banca d'Italia si spinge oltre gli Esg](#) – [eticanews.it](#)

[Per Enel il 51% di energia da fonti rinnovabili](#) – [ilsole24ore.com](#)

[Una finanza più sostenibile per prevenire le bolle? Non è utopia](#) – [ilgiornale.it](#)

[Dall'Esg Scorecard alle politiche di remunerazione: il filo verde di Snam](#) – [ilsole24ore.com](#)

[Intesa: serve finanza innovativa per sviluppo sostenibile Pmi](#) – [ansa.it](#)

Start-up e innovazione sociale

[Chi sono le cinque startup che faranno il futuro dell'intelligenza artificiale italiana](#) – [money.it](#)

[Raison, l'investimento in unicorni è ora per tutti](#) – [startupbusiness.it](#)

[Tulou, round da 5,5 milioni per la startup del social housing. Intervista al cofounder Andrea Colombo](#) – [startupitalia.eu](#)

[La startup che produce biomateriali per l'industria: "Ci ispiriamo alla natura"](#) – [bologna.repubblica.it](#)

[Partite Iva e startup innovative: quali sono gli incentivi per gli investitori?](#) – [24plus.ilsole24ore.com](#)

[Smau torna a Londra: le startup italiane in cerca di opportunità nella capitale dell'innovazione](#) – [millionaire.it](#)

Impact investing

[Stanca \(MCP\), così applichiamo i criteri ESG al private equity](#) – esgnews.it

[Oltre Impact finanzia Ubiquicom con 3,3 M€](#) - lamiafinanza.it

[Alla scoperta dei nessi possibili tra finanza a impatto e PNRR](#) – secondowelfare.it

[In Italia arriva la rivoluzione Esg spinta da banche, energia, servizi](#) – ilsole24ore.com

[Impact Investing, le strategie di Candriam al Salone del Risparmio](#) – wallstreetitalia.com

[Impact Investing, quando il rendimento incontra gli obiettivi ambientali e sociali](#) – esgnews.it

[L'importanza dell'impatto sociale dei nostri investimenti](#) – lamiafinanza.it

DI SEGUITO LA RASSEGNA DAL CARTACEO

I DATI, I PROGETTI

ISTRUZIONE E LAVORO, I NUOVI PERCORSI

di Francesco Profumo

Non pienamente supportata dallo Stato né pienamente valorizzata nel mercato del lavoro, l'istruzione rischia di essere percepita nell'immaginario collettivo come qualcosa di sempre meno importante. Non è un caso che tutti i dati sull'istruzione terziaria relegano l'Italia nelle posizioni più basse delle classifiche dei Paesi sviluppati.

È opportuno invertire la rotta e un segnale positivo è certamente rappresentato dalla presenza del tema dell'istruzione all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Tra tutte le tematiche meritevoli di attenzione c'è sicuramente quella del diritto allo studio per la quale all'interno del Pnrr sono previsti circa 500 milioni di euro in borse di studio.

Tuttavia, tali risorse non possono bastare da sole a offrire un diffuso sostegno agli studenti e alle famiglie nell'investimento in istruzione. È necessario trovare una modalità per incentivare gli operatori privati a investire in istruzione, in modo sostenibile ed economico.

Perché farlo è una domanda retorica: ci troviamo in un contesto caratterizzato da una rapida innovazione, dovuta allo sviluppo tecnologico, che richiede ai lavoratori competenze sempre nuove e più specifiche. Infatti, tali cambiamenti repentini provocano effetti non trascurabili sul tessuto economico. Le aziende italiane sperimentano continuamente fenomeni cosiddetti di *skills gap* e *skills mismatch*, ovvero la mancanza o il disallineamento tra le competenze ricercate e le competenze disponibili, in particolare tra i soggetti laureati. Dai dati Excelsior di Unioncamere e Anpal emerge un quadro poco lusinghiero: la difficoltà di reperimento di persone laureate si verifica in media in oltre quattro casi su dieci e aumenta significativamente per alcuni profili come gli ingegneri elettrotecnici (74%) o i tecnici programmatori (67%).

La difficoltà di trovare i lavoratori e le lavoratrici con le giuste competenze si traduce in una perdita di competitività del sistema produttivo. Le cause sono certamente molteplici. Tuttavia, si deve considerare come da un lato lo scarso investimento in istruzione non

permette la formazione di un numero sufficiente di profili, dall'altro il modello «tradizionale» di istruzione universitaria non sembra essere più il sistema appropriato per rispondere né alle esigenze degli studenti, né tantomeno a quelle del sistema produttivo. Il rischio è quello di continuare a formare il capitale umano tramite un modello di istruzione di massa e standardizzata, confidando che tale formazione sarà utile e sufficiente per tutta la vita. Il contesto odierno ci richiede però di cambiare paradigma e non immaginare più l'istruzione e il mondo del lavoro come tappe sequenziali ma come una dimensione unica, dove ambedue le parti si alternano lungo tutta la linea del tempo della vita professionale dell'individuo.

Per apprendere nuove conoscenze e competenze si renderanno necessari continui ritorni alla formazione. Questi continui periodi di istruzione richiederanno degli investimenti non banali e probabilmente maggiori rispetto ai già inadeguati livelli attuali.

Come fare allora per formare le competenze di cui abbiamo bisogno? La risposta a questa sfida potrebbe essere rappresentata da nuovi strumenti di finanziamento dell'istruzione, in ottica *pay-by-success*, già sperimentati in diverse parti del mondo, e di cui si è parlato recentemente anche in Italia (*Il Reddito di Istruzione*, Egea 2021).

Questi strumenti danno la possibilità agli enti formativi o investitori a impatto sociale di anticipare le spese di istruzione per le persone che decidono di formarsi, chiedendo a queste di condividere con il soggetto investitore una piccola percentuale del proprio reddito, solo nel caso in cui ne avranno uno e con dei limiti di rimborso prefissati a loro protezione.

La principale caratteristica di questi strumenti riguarda la condivisione — parziale o totale — del rischio tra lo studente e i suoi «investitori». Dal punto di vista dei soggetti che beneficiano dell'istruzione, questi strumenti permetterebbero un più semplice e meno gravoso accesso a numerose e ricorrenti opportunità formative lungo tutto il corso della vita. Infatti, rappresenterebbe un indubbio vantaggio per chi si istruisce poter «annullare» le eventuali barriere all'ingresso del percorso formativo rappresentate dal proprio background economico-sociale, collegando di fatto il «costo»

dell'istruzione alla capacità dell'istruzione stessa di essere valorizzabile sul mercato del lavoro.

Dal punto di vista dei potenziali soggetti investitori, tali strumenti costituiscono un innovativo canale per veicolare risorse finanziarie verso finalità sociali (sostegno del capitale umano e formazione di competenze specialistiche) e farlo in modo economicamente sostenibile. Gli strumenti di finanziamento per l'istruzione in ottica *pay by success* permettono infatti di generare un circolo virtuoso in grado di supportare sempre più persone: gli studenti finanziati che entreranno nel mercato del lavoro grazie alle competenze acquisite, contribuiranno, con i loro rimborsi, a sostenere lo sviluppo del capitale umano di chi verrà dopo di loro. Le persone che invece non saranno riuscite a trovare un lavoro, non pagheranno nulla e, di fatto, è come se avessero ricevuto una borsa di studio.

Dopo la presentazione di questi strumenti nel saggio *Il Reddito di Istruzione*, gli autori del libro e fondatori della start-up innovativa Talents Venture hanno dato il via a una sperimentazione in Italia con l'obiettivo di permettere a soggetti investitori di convogliare risorse economiche sui giovani. Fra coloro che hanno deciso per primi di supportare il capitale umano del nostro Paese attraverso la piattaforma di Talents Venture ci sono la Fondazione Cariplo, la Fondazione **Social Venture Giordano Dell'Amore**, la Fondazione Italiana Accenture e la Fondazione Vodafone.

Le sfide che ogni giorno ci vengono poste dai cambiamenti demografici, geopolitici, socioeconomici e industriali della nostra epoca esigono che tutti gli attori — dagli enti di formazione, ai regolatori pubblici, alle aziende — siano in prima linea per formare e impiegare capitale umano adeguatamente istruito. Alle affermazioni sulla necessità di investire sulle generazioni future devono necessariamente seguire anche i fatti.

L'auspicio è che un modello di finanziamento *pay by success* come quello proposto da Talents Venture possa davvero rappresentare un nuovo modello virtuoso di impatto sociale: accessibile per chi si istruisce, sostenibile economicamente per chi investe, e utile per sviluppare le competenze di cui il sistema Paese ha bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evoluzione

Per apprendere ulteriori conoscenze e competenze saranno necessari continui ritorni alla formazione



IL PASSATO & LE PROSPETTIVE

Un'istituzione radicata nel territorio nata dall'idea di monsignor Pigionatti

VARESE - (a.g.) Un'importante istituzione formativa, radicata in città, amata dai varesini, ma capace, nello stesso tempo, di accettare con coraggio i cambiamenti e le sfide del futuro. Tutto questo è stato ed è l'Istituto De Filippi, la realtà nata da un'idea del carismatico monsignor Tarcisio Pigionatti nel 1950.

Una realtà che diventa punto di riferimento per la formazione e l'educazione dei giovani. Al De Filippi, nei primi anni, cresce rapidamente il numero degli studenti. Una crescita che registra un momento fondamentale nel 1967, anno in cui è inaugurato il Collegio Arcivescovile Internazionale dall'allora Presidente del Consiglio, l'onorevole Aldo Moro. Da quel momento ospita i primi studenti provenienti dai Paesi africani e, insieme a questi, giovani provenienti da tutta Italia, che al De Filippi trovano un luogo di formazione e crescita personale e professionale.

Agli indirizzi liceali e tecnici, dal 1986 si affianca la Scuola Alberghiera, la cui attività prosegue ancora oggi. Nel 2001, da un'intuizione di Don Michele Barban (fondatore del Centro Gulliver) il De Filippi diviene un importante centro per l'attività congressuale. Dal 2020 parte l'esperienza dell'alta formazione. Il 29 maggio 2020 l'Avm Gestioni Sgr, attraverso il fondo talent EuVECA, sottoscrive un importante aumento di capitale al De Filippi per dotare la società delle risorse necessarie per consolidare e rafforzare la formazione scolastica di secondo livello, estendendola ai professionisti che vogliono crescere, riqualificarsi e che, provenendo da altri settori e percorsi di studio, desiderino entrare nella filiera del food. Altrettanto importante il contributo da parte della Fondazione **Social Venture Giordano Dell'Amore**, braccio strategico e operativo di Fondazione Cariplo. Una storia lunga e con tanti cambiamenti che ha accompagnato, per più di 70 anni, l'Istituto De Filippi, che resta sinonimo di educazione e formazione eccellente ed inclusiva, senza rinunciare mai alla scommessa che è possibile non invecchiare mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VARESE - Sono diversi i settori che generano stretti legami tra istruzione e lavoro. Nei giorni scorsi, l'Istituto De Filippi ha lanciato la prima edizione di MasterDef, contest dedicato agli studenti delle classi quinte degli Istituti Alberghieri che, divisi in

Sfide anche per l'alberghiero

brigate, si sono sfidati nella realizzazione di un servizio completo di hospitality valutati da una giuria di tecnici. In palio, borse di studio: 5.000 euro per i primi classificati di ogni settore, 3.000

per i secondi, 2.000 per i terzi. Oltre alle istituzioni, sono stati coinvolti rappresentanti del mondo delle imprese e dei venture capital (da UBS a Loro Piana Family Office e BCC passan-

do per Gruppo Umana, Altro Consumo, Majeutical Labs, Gruppo Ebanò oltre ad AVM Gestioni e Fondazione Social Venture Giordano dell'Amore). La sfida non era una banalità, ma una tappa dell'orientamento in uscita.

